Il concerto inaugurale alla Basilica di Massenzio

Bernardino Molinari ha inaugurato ieri sera i concerti estivi alla Basilica di Massenzio alla presenza di un pubblico enorme e con un programma che opportunamente inquadrato fra la sinfonia della *Gazza ladra* di Rossini e la *Quinta Sinfonia* di Beethoven aveva il pregio di comprendere musiche in parte nuove per l'aperto e tali da dimostrare come sia possibile evadere dai soliti programmi-tipo. Su questo punto noi più degli altri abbiamo gli scorsi anni battuto con un certo accanimento e dunque più degli altri riconosciamo al M. Molinari questo nuovo e reale merito. Non è detto che all'aperto non riescano che i «fortissimo». Altrettanto vittoriosi sono i timbri: ieri sera lo ha dimostrato chiaramente la mirabile partitura della suite *Dafni e Cloe* di Ravel che ha smaltato dei suoi timbri l'respiro notturno della grande Basilica e le musiche per *La Pisanella* di D'Annunzio, di S. E. il maestro Pizzetti che nulla hanno perduto della loro raffinata espressività e del loro spiccato senso di poesia. Due pagine che hanno vinto l'aperto e che arricchiscono perciò i non doviziosi programmi di questi speciali concerti. La *Serenata* di Haydn e il *Minuetto* di Mozart hanno disegnato la loro pura grazia in un cielo che per qualche scroscio d'acqua, pel ricorrente ronzio di un solitario aereoplano e per i lontani scoppi festosi di S. Giovanni, non era forse l'ideale.

L'orchestra stabile dell'Accademia di Santa Cecilia ha seguito con slancio, grande sensibilità e assoluta bravura il gesto animatore di Bernardino Molinari che ha dato alle interpretazioni quell'incisivo nervosismo, quel colore sempre acceso e quella preziosa sostenutezza di suono e di disegno che caratterizzano la sua arte direttoriale.

Il pubblico che come abbiamo detto era numerosissimo e scelto ha decretato al concerto inaugurale un successo pieno e caloroso, ha vivamente applaudito il Maestro Molinari e l'ottima orchestra ed ha indirizzato un particolare plauso a S. E. Pizzetti presente.

Questa ormai settennale tradizione della Basilica di Massenzio ha avuto dunque un felice inizio. Senonchè prima del concerto non tutto è andato altrettanto felicemente. Due melanconici chioschetti per la vendita dei biglietti sono ridicolamente insufficienti: e la folla ha dovuto fare estenuanti e tumultuose soste dinnanzi ai minuscoli sportelli prima di «conquistare» il biglietto di ingresso. Ma che occorre proprio tutti gli anni ripetere la stessa cosa?

L. F. L.